



PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione Sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibile e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di Protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELLA STAMI

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

IsA- Inclusione sociale Attiva. Percorsi di inclusione sociale per minori a rischio di povertà educativa e adulti fragili.

1.2 Abstract del progetto

Il territorio dell'Unione Terre e Fiumi, in cui opera ASSP azienda di gestione dei servizi sociali e sociosanitari del territorio, è caratterizzato da due elementi: un territorio con una bassa densità demografica, di tipo prevalentemente agricolo e con frazioni isolate e scarsa mobilità pubblica, e una demografia che fotografa una concentrazione sopra la media nazionale di soggetti over 75. Questo ha comportato negli anni un'attenzione particolare delle politiche e dei conseguenti servizi a favore delle fasce di popolazione più anziana, con un'attenzione più debole ai servizi e infrastrutture per i giovani adolescenti e preadolescenti e per i soggetti adulti con bassa scolarizzazione che cercano lavoro, magari anche con condizioni di fragilità che non ne permettono un collocamento completamente autonomo nei classici contesti lavorativi.

Il progetto IsA - Inclusione sociale Attiva: Percorsi di inclusione sociale per minori in povertà educativa e adulti con fragilità, intende offrire a giovani adulti in situazione di fragilità sociale e a minori in situazione di disagio e a rischio povertà educativa, occasioni per socializzare, inserirsi nel tessuto sociale del territorio e incrementare le proprie attitudini favorendo la crescita personale e relazionale. I percorsi sono di tre tipologie, per 3 target differenti:

- 1- rivolto ai minori in carico ai servizi sociali, in situazioni di segnalazione tutela o comunque in affido al servizio per situazioni di fragilità del nucleo, prevede l'organizzazione di un servizio estivo, per n.3 settimane **Progetto "Cavalchiamo la Vita"** da svolgersi in un maneggio con il supporto di educatori qualificati;
- 2- Per gli adulti fragili, che non sono collocabili senza sostegno in percorsi di tirocinio o inserimento lavorativo tradizionale, saranno attivati laboratori di prossimità, con l'obiettivo di recuperare momenti di condivisione e uscire dall'isolamento, dallo stigma e favorire il senso di comunità, costituendosi in **"gruppi di utilità comunitaria"** seguiti da un educatore e maestro di mestiere che li organizza per piccoli lavori utili alla cittadinanza.
- 3- In ultimo al fine di favorire l'ascolto e la prevenzione di fenomeni in esclusione sociale in età adulta di soggetti fragili in territori con poche opportunità e difficilmente raggiungibili, si attiverà uno **sportello Ascolto e accompagnamento all'autonomia** in cui attraverso progetti personalizzati di presa in carico con un educatore e uno psicologo, il cittadino adulto con fragilità potrà trovare un sostegno per essere accompagnato nella gestione della difficoltà e nello sviluppo delle abilità di autonomia residue.

1.3 Beneficiario

| | |
|------------------------|---|
| Denominazione | ASSP AZIENDA SPECIALE SERVIZI ALLA PERSONA UNIONE TERRE E FIUMI |
| Partita IVA o CF | 01741290389 |
| Via/Piazza e n. civico | VIA MAZZINI 47 |
| CAP | 44034 |
| Comune | COPPARO |
| Provincia | FERRARA |

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella STAMI

Il progetto, coerentemente con gli obiettivi del Fondo Sociale Europeo (FSE+), offre a due differenti target: minori in situazioni di disagio e povertà educativa e adulti fragili e a rischio di esclusione sociale, occasioni per incrementare le

proprie competenze e attitudini relazionali tramite laboratori di prossimità, sportelli di ascolto e accompagnamento all'autonomia per favorire la crescita personale e il senso di comunità. Tutto questo si collega all'obiettivo strategico della Strategia di Sviluppo Territoriale dell'Area interna Basso ferrarese che consiste nel "ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, territoriali (povertà educativa, inclusione giovani, contrasto allo spopolamento, creazione opportunità)" per cercare di trasformare i punti di debolezza del territorio in punti di forza.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

Gli obiettivi che la presente proposta progettuale intende conseguire sono conformi a quelli previsti dalle programmazioni locale e regionale.

1. Riguardo il PR FSE+ 21-27, il progetto risulta coerente con la priorità 3 inclusione sociale, obiettivo specifico 4.11 poiché pone attenzione a minori e gruppi svantaggiati proponendo servizi di crescita personale ed inclusione comunitaria.
2. La proposta, soprattutto rispetto al target degli adulti fragili, che non sono collocabili senza sostegno in percorsi di tirocinio o inserimento lavorativo tradizionale, risulta essere coerente anche con l'obiettivo strategico 4.3 "Emilia-Romagna: regione dei diritti e dei doveri" del DSR 21-27 che mira a costruire una regione più equa, più sociale, più inclusiva anche attraverso il lavoro nel senso più ampio: non solo un fattore primario di coesione sociale, ma anche un settore "produttivo" e dunque un'opportunità di occupazione.
3. Riguardo la declinazione regionale dell'Agenda 2030, progetto ISA - Inclusione sociale Attiva si colloca perfettamente nell'Obiettivo 10 "Ridurre le disuguaglianze" intese non solo come sociali, ma anche economiche e territoriali. Infatti, attraverso i corsi estivi per i minori seguiti dall'ASSP, i laboratori di prossimità e gli sportelli di ascolto e accompagnamento, si contrasta il divario sociale delle persone fragili e allo stesso tempo si agisce nel territorio dell'area interna per rafforzarlo e avvicinarlo al contesto nazionale.
4. Infine nei confronti del Pilastro europeo dei Diritti Sociali, la proposta progettuale risulta coerente con il principio 11 "Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori" e con il principio 17 "inclusione delle persone con disabilità" poiché, come citano rispettivamente questi principi "i bambini provenienti da contesti svantaggiati hanno diritto a misure specifiche tese a promuovere le pari opportunità" e "le persone con disabilità hanno diritto a un sostegno al reddito che garantisca una vita dignitosa, a servizi che consentano loro di partecipare al mercato del lavoro e alla società e a un ambiente di lavoro adeguato alle loro esigenze".

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Le attività proposte e descritte nel **progetto ISA** sono integrate nell'ambito delle azioni proprie del servizio sociale territoriale dell'Unione Terre e fiumi, che lo gestisce per il tramite della sua ASSP. I target degli interventi proposti sono utenti in carico ai servizi sociali di ASSP, sia di area minori che di area adulti in disagio e all'area trasversale inclusione lavoro.

La possibilità di affiancare alla tradizionale presa in carico del servizio sociale classico, una serie di interventi, azioni e servizi quali quelli qui proposti, consentirebbe di offrire ad alcune tipologie di utenti (minori e adulti fragili) delle opportunità nuove per recuperare una dignità sociale, restare attivi, aumentare le occasioni di relazione, imparare a gestire in maniera più autonoma le faccende di vita quotidiana, che talvolta nell'organizzazione dei servizi sociali tradizionali si fatica a garantire, essendo i servizi gestiti più per una utenza tradizionale (anziani, disabili, adulti in disagio economico, minori allontanati).

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Il progetto IsA - Inclusione sociale Attiva: Percorsi di inclusione sociale per minori in povertà educativa e adulti fragili, intende offrire a giovani adulti in situazione di fragilità sociale e a minori in situazione di disagio e a rischio povertà educativa, occasioni per socializzare, inserirsi nel tessuto sociale del territorio e incrementare le proprie attitudini favorendo la crescita personale e relazionale. I percorsi sono di tre tipologie, per 3 target differenti:

- 1- rivolto ai minori in carico ai servizi sociali, in situazioni di segnalazione tutela o comunque in affidamento al servizio per situazioni di fragilità del nucleo, prevede l'organizzazione di un servizio estivo, per n.3 settimane Progetto Cavalchiamo la Vita da svolgersi in un maneggio con il supporto di educatori qualificati. Sono previste n.3 edizioni per l'anno 2023, 24 e 25, con l'organizzazione di attività educative da svolgersi con l'ippoterapia in un contesto non tradizionale per un centro estivo minori: il maneggio. I beneficiari sono stimati in 12/15 per edizione, ciascuna edizione avrà durata di 1 settimana, 1 a luglio, 1 ad agosto e 1 a settembre.

Le attività sono orientate alle socializzazioni e responsabilizzazione in contesto non scolastico o familiare, ma neutro e ricco di stimoli, per migliorare e/o riallenare le abilità di relazioni di giovani minori che vivono situazioni di disagio quali emarginazione tra pari in contesti formali come la scuola, o situazioni di conflittualità familiare. Con il supporto di un istruttore di ippoterapia e un educatore professionale, i gruppi svolgeranno attività di cura degli animali e dei suoi spazi, lavori di gruppo per favorire la socializzazione anche con l'ausilio degli animali, pranzo di gruppo, attività ludico ricreative pomeridiane finalizzate ai bisogni del piccolo gruppo di minori. Le attività sono oggetto della progettualità di presa in carico socio sanitaria del minore e pertanto sempre concordate nell'ambito dell'ETI, equipe integrata territoriale del territorio in cui sono presenti operatori della presa in carico sia del sociale sia di UONPIA.

La cooperativa a cui sarà affidata la gestione del servizio. Cavalchiamo la Vita, garantisce operatori, educatore e coordinatore, servizio mensa. Assp si attiverà per l'organizzazione dei trasporti dei minori da casa e per il maneggio.

- 2- Per gli adulti fragili, che non sono collocabili senza sostegno in percorsi di tirocinio o inserimento lavorativo tradizionale, saranno attivati laboratori di prossimità, con l'obiettivo di recuperare momenti di condivisione e uscire dall'isolamento, dallo stigma e favorire il senso di comunità, costituendosi in "gruppi di utilità comunitaria" seguiti da un educatore e maestro di mestiere che li organizza per piccoli lavori utili alla cittadinanza.

Attività già avviata in Convenzione con il Comune di Tresignana, per comodato d'uso gratuito di un immobile, e una Coop sociale, a cui il servizio sociale segnala adulti fragili, spesso senza diagnosi franca di disabilità, ma con evidenti difficoltà di inserimento e tenuta in contesti ordinari di lavoro. Attraverso un lavoro di piccolo gruppo (max 7 adulti) seguiti da un educatore con specializzazione in maestro d'arte e mestieri, gli adulti svolgono laboratori per acquisire in sicurezza abilità di piccola manutenzione arredi pubblici, verniciature, costruzione giochi per fiere, etc. Il gruppo viene così coinvolto in eventi della comunità e compie attività utili alla collettività sotto osservazione del tutor educatore.

Le attività che si svolgono vanno dalla ritinteggiatura di beni ad uso della collettività, alla creazione di piccoli oggetti in legno (giocattoli della tradizione antica) da condividere poi in occasione di sagre ed eventi del territorio comunale, a cui partecipano anche i giovani adulti del gruppo. Durante l'inverno uno spazio attrezzato accoglie il gruppo di utenti e durante la mattinata il tutor svolge attività di insegnamento e supervisione per piccoli lavori di bricolage, nei mesi favorevoli della primavera e estate, l'attività si sposta sul campo, con il tutor e il gruppo che operano in via diretta per esempio in un parco nella riverniciatura delle panchine e o nella sistemazione delle aiuole.

- 3 In ultimo al fine di favorire l'ascolto e la prevenzione di fenomeni di esclusione sociale in età adulta di soggetti fragili in territori con poche opportunità e difficilmente raggiungibili, si attiverà uno sportello Ascolto e accompagnamento all'autonomia in cui attraverso progetti personalizzati di presa in carico con un educatore e uno psicologo, il cittadino adulto con fragilità potrà trovare un sostegno per essere accompagnato nella gestione della difficoltà e nello sviluppo delle abilità di autonomia residue. Il Punto di ascolto sarà attivato sui due territori Unione Riva del Po e Copparo, saranno segnalati dall'assistente sociale situazioni di disagio adulto, che necessitano di una presa in carico cosiddetta "leggera" sul territorio che consenta alla persona di avere un referente nell'operatore e un impegno alla frequenza e verifica del suo progetto di autonomia. Per tale ragione il Punto di Ascolto sarà gestito da un educatore professionale, con ausilio se del caso di uno psicologo per attività di counseling. La persona sarà guidata a condividere un progetto di vita e benessere, che ne favorisca il reinserimento nel tessuto sociale del territorio e le relazioni anche attraverso una serie di laboratori parti che si svolgeranno nell'ambito dell'attività Punto d'Ascolto.

Le attività si sostanziano in due tipologie : Punto d’ascolto attivo con cadenza bisettimanale sui due territori target, in cui gli utenti adulti fragili e a rischio emarginazione sociale, possono trovare nell’educatore un riferimento nell’assistenza e disbrigo di attività individuali anche semplici, ma che lasciate alla sola autonomia dell’utente rischierebbero di non avere esiti (ad esempio sostegno e assistenza ai piani di gestione delle finanze domestiche, di gestione delle utenze e morosità, sostegno alle difficoltà nell’approvvigionamento delle spesa o di percorsi di cura e controlli sanitari). Il sostegno gestito da un educatore professionale si inserisce all’interno degli strumenti del progetto individualizzato redatto dalla responsabile del caso assistente sociale, e favorisce il monitoraggio e l’aderenza progettuale da parte dell’utente al progetto.

L’altro intervento consiste nella possibilità di inserire alcuni degli utenti dello sportello o anche altri, sempre su segnalazione del SST, in piccole attività di laboratori di gruppo accomunati da interessi esimili (cucito e maglia, il fai da te, il giardinaggio, etc...). la finalità è rompere l’isolamento di queste persone che spesso rischiano l’emarginazione sociale e che in u territorio non ricco di luoghi ed opportunità per loro, possa permettergli di dialogare, conoscere altre persone e sentirsi attivi.

Si prevedono n.2 edizioni, 1 a Copparo e una a Riva del Po. Il progetto sarà gestito in coprogettazione e/o Convenzione con ETS.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. **la metodologia e le procedure di attuazione dell’intervento:** saranno privilegiate metodologie di coinvolgimento attivo dei partecipanti, pratiche situazionali, attraverso la sperimentazione di attività e piani di lavoro guidati, personalizzati sulle caratteristiche del singolo e le sue capacità e bisogni. Il raccordo col servizio sociale sarà garantito da un confronto costante tra un/a Assistente sociale responsabile del caso e gli operatori a cui sono stati affidati i servizi.
2. **la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale:** le attività proposte e in parte attivate sono in collaborazione con le principali realtà della cooperazione del territorio, e con il costante coinvolgimento dei Comuni e del volontariato
3. **la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;** Le attività progettuali proposte sono alcune già parzialmente attivate su fondi propri del Bilancio di ASSP Unione TF e saranno integrati con Fondi del Fondo sociale locale, PDZ.
4. **la capacità di coinvolgimento dell’utenza;** l’utenza sarà valutata tra quella dei servizi sociali del territorio, con una valutazione effettuata in equipe anche integrata in caso con i professionisti della salute mentale, per proporre l’accesso a queste tipologie di interventi del Progetto IsA.
5. **Il rapporto tra l’importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.** Le risorse richieste per la realizzazione della proposta progettuale sono state pensate considerando il territorio dell’Unione Terre e Fiumi che raggruppa 3 Comuni dell’Area interna basso ferrarese e presenta un bacino abbastanza largo di utenza coerentemente con i tre target oggetto della finalità e di modo da coprire tutto l’arco della programmazione 21-27.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell’intervento

| | Fase già realizzata (data) | Data inizio effettiva o prevista | Data fine prevista |
|---------------------------------|----------------------------|----------------------------------|--------------------|
| SERVIZI/FORNITURE | | | |
| Progettazione/atti propedeutici | 28/02/2024 | 04/04/2024 | 30/09/2024 |
| Stipula contratto fornitore | 03/04/2024 | 30/09/2024 | 30/06/2026 |
| Certificato regolare esecuzione | | | |

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

| Risorse | Valori assoluti (in euro) | % |
|---|---------------------------|-------------|
| Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 | 275.400,00 | 90% |
| Risorse a carico del beneficiario | 30.600,00 | 10% |
| TOTALE | 306.000,00 | 100% |

4.2 Quadro economico

| Tipologia di spesa* | | Importi (in euro)** |
|---------------------|---|---------------------|
| A | Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa) | 10.000 |
| B | Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione | 280.000 |
| C | Spese per la diffusione e comunicazione del progetto | 2000 |
| D | Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa) | 14.000 |
| TOTALE | | 306.000 |

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

| 2024 | 2025 | 2026 |
|----------|----------|-----------|
| 115.000€ | 125.000€ | 66.000,00 |

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Alcuni dei progetti di IsA sono stati già attivati nel 2023 attraverso bandi di coprogettazione con la cooperazione sociale o Convenzioni, a valere sul bilancio sociale dell'ASSP Unione Terre e fiumi del copparese. I fondi Stami garantirebbero non solo l'ampliamento delle attività e servizi da affidare tramite procedure ad evidenza pubblica e/o coprogettazione con ETS del settore e territorio, ma anche la continuità di edizioni e replicabilità di quanto già avviato con edizioni su altri comuni afferenti all'Unione Terre e Fiumi. La sostenibilità futura potrà essere garantita e rivalutata sia sui Fondi nazionali povertà del Ministero, sia su eventuali fondi del piano di Zona (Fondo sociale locale) e su fondi propri del bilancio ASSP.